



Niente patrimoniale, per ora. Bankitalia: il sistema può sostenere interessi sui Btp fino all'8%

Lega furiosa: «Calate le braghe...»

Foto di Antonio Di Gennaro/Ansa



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ieri alla stazione Termini di Roma.

Staino



dell'Economia, Giulio Tremonti è stato ricevuto per un colloquio già programmato da tempo in cui si è parlato di legge di stabilità al di là della situazione contingente.

DOBPIO BINARIO

Dunque, mentre nei palazzi di governo si cercava di trovare una soluzione presentabile da far portare da Berlusconi al G20 di Cannes, e mentre si cercava, con altrettanta difficoltà, di mettere d'accordo le diverse anime della maggioranza che ormai sono in guerra aperta anche di secessione, il presidente ha continuato nelle sue "consultazioni". Con l'intento di comprendere come vogliono procedere le diverse forze politiche, di opposizione, che hanno chiaramente definito i loro paletti, e di maggioranza che sono cosa altra rispetto governo, dato che Berlusconi conferma ad ogni piè sospinto di essere inamovibile mentre nel suo partito c'è chi si dice disponibile al confronto senza ormai negare più la possibilità della fine del governo più o meno verso Natale.

Al Quirinale sono anche arrivate

le diverse e contrastanti ipotesi su cui il governo stava lavorando per cercare di portare a Cannes qualcosa in più di un pezzo di carta. Massimandamento o decreto. La giornata è andata avanti con queste due ipotesi di risposta all'Europa che arrivano da palazzo Chigi. Ma il decreto che il governo avrebbe voluto proporre conteneva tutta una serie di decisioni che entravano con nettezza su argomenti di troppa importanza

Intensa giornata Al Colle molti incontri e telefonate Grande preoccupazione

za per essere decisi in quella forma. Uno per tutti la regolamentazione dei licenziamenti. Impossibile su queste norme trovare la «condivisione» auspicata anche l'altro giorno da Napolitano. La disponibilità possibile delle opposizioni al dialogo sarebbe finita davanti ad un muro invalicabile fatto di decisioni d'imperio prese da un governo sempre più

in difficoltà. La situazione è tale che non può essere ancor più pregiudicata da misure che possono solo contribuire a lacerare la situazione

Il presidente ha ascoltato. Ha apprezzato la disponibilità dell'opposizione a fare la propria parte pur mantenendo ferma la pregiudiziale su Berlusconi, un macigno sulla strada di qualunque soluzione. I partiti di governo saranno ascoltati oggi mentre il G20, la prova del nove della credibilità dell'Italia in Europa, sarà già iniziato.

La necessità delle consultazioni viene dalla volontà di conoscere le possibili risposte a qualunque situazione si possa verificare nell'immediato e nei prossimi giorni. E' evidente che non può al momento esserci alcuna interpretazione della posizione del presidente «Nessuno chieda al Capo dello Stato alcun intervento, egli registra i fatti e le decisioni delle forze parlamentari» ha detto Rutelli. «Come ha confermato oggi alla delegazione del Terzo Polo, l'Italia può contare sul suo servizio di garante delle regole della nostra democrazia parlamentare». ♦

FORBES

Draghi, l'italiano più potente nel mondo

È il nuovo capo della Bce, Mario Draghi, l'italiano più potente al mondo. Almeno secondo la classifica annuale redatta dalla rivista Forbes. L'ex governatore della Banca d'Italia si piazza, come new entry, al 12esimo posto, staccando nettamente «Silvio Berlusconi e famiglia», come indica il quindicinale, al 21esimo posto. Sono loro gli unici italiani nella celebre lista di nomi annuale redatta dal magazine americano che vede quest'anno il ritorno di Barack Obama al primo posto, capace di superare il presidente cinese Hu Jintao, leader più potente del 2010. Secondo è il leader russo Vladimir Putin, ormai considerato vicino alla riconquista del Cremlino. Al quarto posto, prima donna, Angela Merkel, davanti a Bill Gates. Sesto è il presidente saudita Aziz, settimo Benedetto XVI, seguito dal capo della Fed, Ben Bernanke.